I negozi e i bar sono in attesa «Sospesi tra dubbi e paura»

Ore d'incertezza. Si teme la chiusura nei giorni più importanti per i regali C'è chi guarda preoccupato all'avvio dei saldi che inizieranno il 5 gennaio

STEFANO SCACCABAROZZI

Grande preoccupazione e rassegnazione tra i commercianti lecchesi, in attesa delle nuove misure anticovid che il Governo sta preparando e che potrebbero imporre la zona rossa da giovedì 24 al 6 gennaio, seppur con diverse modulazioni diversificate tra giorni festivi e feriali.

Gabriele Colombo
Cappa e tuba

Gabriele Scerri
Gabriele acconciature

Salvatore Di Bella
Carpe Diem

Melissa Voza
Beauty Star

Michele Capasio
Caffè Visconti 55

Rita De Col
Bar Margherita

Minimo

Gabriele Colombo del negozio di abbigliamento Cappa e tuba a due passi da piazza XX Settembre a Lecco è preoccupato soprattutto per la giornata della vigilia e per i saldi che inizieranno a gennaio: «Il timore c'è, anche perché si sente che queste nuove restrizioni possano toccare anche la giornata del 24 dicembre che per noi è una di quelle più importanti. Aspettiamo notizie con un po' di paura, dato che veniamo da un anno con un doppio periodo di chiusura.L'incertezza è anche dei clienti che non sanno come comportarsi e chiamano in negozio per sapere se siamo aperti, fino a quando e se possono muoversi. Oltre al 24 dicembre, l'altra grande preoccupazione è per i saldi che dovrebbero partire il 5 gennaio. Un minimo di assembramento lo creano e non so quali decisioni potrebbero essere prese. La settimana dopo Natale potrebbe essere invece sacrificata, dato che sono giorni dedicati a cambi e sostituzioni».

Discorso condiviso anche da **Melissa Voza** del negozio Beauty Star di via Cavour a Lecco: «Vendendo prodotti anche per l'igiene della persona potremmo rimanere aperti anche se saranno imposte nuove restrizioni, ma finiremmo per poter servire solo chi abita in città e la nostra clientela in buona parte arriva da fuori. In questi giorni c'è un bel movimento, quasi ressa e bisogna stare attenti a far rispettare il numero massimo di persona nel negozio. Chiusure prime del 24 dicembre sarebbe un danno, poi dopo il 25 si lavoricchia sempre ma è più tranquillo». Incertezza che pesa anche per **Gabriele Scerri**, titolare del salone di parrucchieri ed estetisti "Gabriele acconciature" di corso Martiri: «Non ci sono messaggi chiari su quello che accadrà. Questi giorni prima delle feste sono solitamente intensi, ma in diversi rinunciano o c'è chi chiede di tagliare i capelli corti perché non sa quando sarà la prossima volta che si potrà andare dal parrucchiere. Al mattino apriamo e speriamo che qualcuno chiami per venire in salone».

> Non manca la rabbia per il crollo degli incassi e i ristori assenti

Ristori

Non va meglio nel settore del bar e della ristorazione, come spiega **Salvatore Di Bella** del locale Carpe Diem di via Ghislanzoni a Lecco: «Ho aperto a febbraio e da quel giorno a oggi sono riuscito a lavorare 5 mesi, questa sarebbe la terza chiusura. Queste due settimane che ci aspettano per noi sono il nocciolo dell'anno, basta vedere cosa è successo lo scorso weekend, mentre con l'asporto si lavora al massimo al 40%. Francamente viene voglia di fare un anno di sciopero fiscale e sono sicuro che saranno tanti a farlo».

Michele Capasio, gestore del locale caffè Visconti 55 in piazza Manzoni a Lecco è molto arrabbiato con il Governo: «Abbiamo già perso il 60% del fatturato e lo Stato non ci aiuta, non ha mandato ancora i ristori. Dicembre vale due mesi e per chi solitamente era aperto la sera avere il coprifuoco alle 18 vuol dire non lavorare. C'è mancanza di rispetto: ci trattano come untori e continuano a cambiare le regole. Non si capisce che si sta bruciando il futuro delle persone di 30 anni, ma soprattutto dei giovani. Ci sono stati 7 mesi per organizzarsi, potenziare i trasporti e la didattica a distanza ed evitare nuove chiusure».

Preoccupazione anche per **Rita De Col** del bar Margherita di corso Martiri: «Mi aspetto che ci richiudano, di tornare in zona rossa. Con l'asporto in queste settimane abbiamo lavorato al massimo al 25%, in questi giorni in zona gialla invece è andata bene. Il periodo delle vacanze di Natale per noi è un periodo intenso, ci servirebbe rimanere gialli per non perdere ulteriore terreno in questo anno così difficile».